

Comunicato Stampa

Export italiano in accelerazione: +4% nei prossimi quattro anni, € 490 miliardi nel 2020

- SACE presenta il nuovo Rapporto Export e indica i 15 mercati su cui puntare
- Il Veneto si conferma seconda regione italiana per vendite all'estero. Dopo il +1,3% registrato nel 2016, accelerazione nel primo trimestre 2017 con un +7,1%. Le prospettive per i settori rappresentativi del Made in Veneto
- Nel 2016 mobilitate da SACE e SIMEST 2,2 miliardi di euro di risorse in favore di 3.000 aziende della Regione

Vicenza, 27 giugno 2017 – È un futuro in accelerazione, tra ripresa e profondi cambiamenti, quello che attende l'export italiano nei prossimi quattro anni. Questo il quadro delineato da "Export Unchained. Dove la crescita attende il Made in Italy", l'ultimo Rapporto Export di SACE – che insieme a SIMEST costituisce il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP -, presentato oggi alle imprese venete ad Altavilla Vicentina.

Al centro dell'incontro, che si è tenuto a Villa Valmarana Morosini con alcune aziende protagoniste dell'export regionale – **Faresin Building, Simem, DOpla, Pedon Group** –, le previsioni export per mercati e settori, e gli strumenti assicurativo-finanziari attraverso cui le aziende venete possono aumentare la propria competitività a livello globale.

"L'export Italiano sta facendo benissimo nel 2017 e il Nord Est si conferma uno dei principali motori di crescita. La ritrovata vitalità della imprenditoria del Nord Est, insieme alle performance incoraggianti dei primi mesi dell'anno, ci porta a guardare con ottimismo al futuro dell'export Italiano, per il quale prevediamo un 4% medio annuo per il 2017-2020 – ha dichiarato Alessandro Decio, Amministratore Delegato di SACE –. Non mancano le opportunità per i settori più rappresentativi dell'export del Veneto, che si conferma la seconda regione per vendite all'estero. Un territorio in cui, nel 2016, SACE e SIMEST hanno mobilitato 2,2 miliardi di euro di risorse in favore di 3.000 imprese"

"Le risorse mobilitate da SACE e SIMEST consentono alle nostre imprese di essere presenti su mercati molto più dinamici di quello domestico, sia per quanto riguarda l'export sia per quanto riguarda gli investimenti produttivi - ha dichiarato Salvatore Rebecchini, Presidente di SIMEST -. In questa maniera SACE e SIMEST concorrono a incentivare lo sviluppo del Made in Italy e lo sviluppo del Made With Italy, con benefici per la crescita dei ricavi e dell'occupazione in Italia".

Andamento dell'export veneto: focus settori e mercati di opportunità

Il Veneto è la seconda regione italiana a esportare di più, dietro soltanto alla Lombardia. **Nel 2016 l'export veneto ha superato i 58 miliardi di euro (+1,3%), pari al 14% del totale nazionale.** Una performance positiva che si pone in continuità con il processo di crescita mai arrestatosi dal 2010.

Cinque settori rappresentano circa il 70% del totale esportato dal Veneto: meccanica strumentale, tessile e abbigliamento, altra manifattura, metallurgia, alimentari e bevande. Fatta eccezione per i prodotti del settore metallurgico, l'export degli altri quattro ha osservato una crescita nel 2016 (dal +0,2% del tessile e abbigliamento al +2,4% della meccanica strumentale, sino al +6,6% di alimentari e bevande). Buon andamento anche per l'export di prodotti agricoli, chimico-farmaceutici, in legno e articoli in gomma e plastica che, insieme, rappresentano oltre il 15% dell'export regionale.

Le destinazioni dell'export veneto sono un buon mix di mercati dell'area UE (59,1%) ed extra-UE (40,9%). Quasi un terzo del totale è rappresentato da Germania, Stati Uniti e Francia. Verso gli Stati Uniti si è registrato un aumento del 3,7% dell'export nel 2016, trainato dall'altra manifattura (tra cui mobili e gioielli), prodotti alimentari e articoli in gomma e plastica. Bene anche l'export verso la Francia (+2,8%) e Germania (+1,3%). In forte crescita l'export verso Cina (+10,4%), Polonia (+5,9%) e Spagna (+5,5%).

Export veneto nel 2016: i settori più performanti

Nel 2016 l'export veneto è cresciuto dell' 1,3%, ma alcuni comparti sono cresciuti di più.



Nel primo trimestre del 2017 l'export Veneto ha registrato un aumento del 7,1%, con ottime performance sia nei mercati UE che extra-UE. Oltre ai mercati di punta, con in testa gli Stati Uniti (+10,7%), si registra un ottimo andamento nei Paesi dell'Est Europa, quali Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria, e Cina. Paesi che SACE include nel paniere di mercati di opportunità per le aziende venete insieme a Spagna, Giappone, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti e Messico. Importanti opportunità di crescita possono essere colte anche in paesi dal profilo di rischio medio-alto (mercati del Nord Africa, Sudafrica e Turchia), ricorrendo a coperture assicurative adeguate.

Rischi e opportunità per l'export del Veneto nel 2017

Paesi di opportunità				
	Meccanica Strumentale	 USA	 Messico	 Turchia
		 Cina		 Algeria
	Tessile e Abbigliamento	 Spagna		 Tunisia
		 Polonia		 Turchia
	Altra Manifattura	 Emirati Arabi Uniti		 Turchia
		 Corea del Sud		 Sudafrica
	Prodotti in metallo	 Ungheria		 Algeria
		 Repubblica Ceca		 Egitto
	Prodotti alimentari	 Polonia		 Tunisia
		 Giappone		 Grecia
		Rischio basso		Rischio Alto

Export italiano | Previsioni 2017-2020

Si apre finalmente una fase molto più favorevole della precedente per le esportazioni italiane di beni. Complice la ripresa degli investimenti in alcuni mercati emergenti, la neutralizzazione del ciclo avverso del petrolio e il deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, il nostro export si prepara dunque a un cambio di marcia sostanziale, mettendo a segno, dopo la performance moderata del 2016 (+1,2%), una crescita a un tasso medio del 4% nei prossimi quattro anni, fino a raggiungere nel 2020 il valore di 489 miliardi di euro. Di pari passo, aumenterà l'incidenza dell'export di beni e servizi sul Pil, che, già salita dal 25,8% del 2010 al 30,4% del 2016, arriverà al 32,4% entro il 2020.

Andamento dell'export italiano di beni 2014-2016 e previsioni 2017-2020 (€ miliardi, variazioni %)



Fonte: Rapporto Export SACE

Previsioni 2017 per area geografica. Per l'anno in corso, i tradizionali mercati europei, nordamericani e asiatici contribuiranno in modo significativo alla crescita dell'export italiano. La performance migliore è attesa per il Nord America (+4,9%), trainato dagli Stati Uniti e seguito dall'Asia (+4,6%), dove Cina, India e Indonesia garantiranno ottime opportunità; a seguire Europa avanzata (+3,4%) ed emergente (+2,9%). In crescita anche Medio Oriente e Nord Africa (+2,1%) e America Latina (+1,6%), nonostante le difficoltà dell'ultimo anno. Le criticità di diversi Paesi africani, invece, non consentiranno di andare oltre una stabilizzazione delle nostre vendite nell'area subsahariana (-0,4%), con alcune economie in controtendenza.

Previsioni 2018-2020 per area geografica. Nel 2018-2020, in media, l'export crescerà in ogni area geografica a ritmi superiori al 3,5%, con un miglioramento quindi anche nelle aree che hanno mostrato maggiore debolezza nel 2016, quali l'Africa subsahariana, l'America Latina e il Medio Oriente e Nord Africa; i mercati europei costituiranno una fonte di domanda importante, sia in termini di peso sia di solidità e stabilità. In Asia si profilano ottime opportunità anche in economie "minori", ma in forte sviluppo, come le Filippine, la Malaysia e il Vietnam.

Previsioni per settori. Il Rapporto segnala performance molto positive per la chimica e per i mezzi di trasporto; buone prospettive per i comparti del Made in Italy tradizionale, tra cui spicca l'agroalimentare; alcune cautele per la metallurgia, comunque in ripresa dopo le avversità congiunturali dell'ultimo anno. La chimica (42 miliardi di euro di export nel 2016) registrerà il tasso di crescita più sostenuto nelle vendite estere (+6,3% nel 2017 e +5,8% nel 2018-2020), grazie al rilancio degli investimenti nei settori industriali in cui trova applicazione, dal petrolchimico al farmaceutico. Per la meccanica strumentale

(primo settore per l'export italiano, con 85 miliardi di euro nel 2016) si prevede un +2,2% nel 2017 e un'accelerazione nel triennio successivo. I mezzi di trasporto (45,2 miliardi di euro di export nel 2016) metteranno a segno una crescita estera del 5% nell'anno in corso e del 5,4% nel 2018-2020, grazie alla performance di tutti i comparti - *automotive*, navi e velivoli - destinati alla clientela *retail* o legati a settori strategici dell'economia.

Dove esportare | I 15 mercati ad alto potenziale per il Made in Italy

In base agli indicatori di rischio, alla crescita dell'economia e della domanda, alle dinamiche dell'export italiano negli ultimi anni e al posizionamento competitivo rispetto ai nostri tradizionali concorrenti, SACE ha identificato 15 geografie ad alto potenziale per le esportazioni e gli investimenti italiani: una selezione di mercati target – sia emergenti sia avanzati – che ha intercettato complessivamente 85 miliardi di euro di vendite italiane nel 2016 (pari al 20% dell'export complessivo) e che potrà intercettarne oltre 100 nel 2020, in virtù della crescente domanda di beni proveniente da questi Paesi (+5,7% medio annuo nei prossimi quattro anni). **Le 15 geografie sono:** Arabia Saudita, Brasile, Cina, Emirati Arabi Uniti, India, Indonesia, Kenya, Messico, Perù, Qatar, Repubblica Ceca, Russia, Stati Uniti, Sudafrica e Vietnam.

Mercati prioritari per l'export italiano 2017-2020 e indici di opportunità

Mercati	Esportazioni 2016 (€ mld)	Previsione crescita media 2017-2020	Export Opportunity Index (min 0 max 100)	Investment Opportunity Index (min 0 max 100)
Stati Uniti d'America	37	5,5%	76	72
Cina	11	6,2%	80	71
Russia	6,7	0,8%	65	55
Emirati Arabi Uniti	5,4	3,5%	70	62
Repubblica Ceca	5,3	5,7%	72	67
Arabia Saudita	4,2	3,7%	71	59
Messico	3,7	5,6%	67	62
India	3,3	6,2%	77	80
Brasile	3,2	2,3%	61	57
Sudafrica	1,6	1,6%	65	51
Indonesia	1,2	5,8%	65	61
Vietnam	1	6,5%	68	69
Qatar	0,9	3,1%	64	51
Perù	0,5	3,4%	69	66
Kenya	0,2	6,3%	65	54
Totale	85,2			

Fonte: SACE; Istat

SACE, insieme a SIMEST, costituisce il Polo dell'Export e dell'Internazionalizzazione del Gruppo CDP.

SACE, controllata al 100% da Cassa depositi e prestiti, offre servizi di export credit, assicurazione del credito, protezione degli investimenti all'estero, garanzie finanziarie, cauzioni e factoring. Con € 87 miliardi di operazioni assicurate in 198 paesi, SACE sostiene la competitività delle imprese in Italia e all'estero, garantendo flussi di cassa più stabili e trasformando i rischi di insolvenza delle imprese in opportunità di sviluppo. SIMEST, controllata al 76% dalla SACE e partecipata da primarie banche italiane e associazioni imprenditoriali interviene in tutte le fasi dello sviluppo estero delle imprese italiane, con finanziamenti a tasso agevolato a sostegno dell'internazionalizzazione, con contributi agli interessi a supporto dell'export e attraverso l'acquisizione di partecipazioni.